

## Féchy, capitale del Chasselas

Féchy, nucleo storico dell'arco lemanico, è considerato come il più importante luogo di produzione della denominazione.

### Una lunga tradizione viticola

La cultura viticola a Féchy è probabilmente anteriore alla nostra era, anche se le prime testimonianze storiche risalgono al XII secolo. In effetti, Féchy, fu amministrato dai monaci del Gran San Bernardo fino al 1536, costoro dissodarono le colline al fine di piantarvi della vigna. Dopo la Riforma, il patrimonio viticolo divenne proprietà dei paesani e si trasmise di generazione in generazione.

Al fine di dimostrare la loro devozione e il loro attaccamento alla pianta di bacco, i "Fezzolans" (abitanti di Féchy), modificarono lo stemma del paese, rimpiazzando la stella ereditata dai monaci del Gran San Bernardo, con un grappolo d'oro.

### Il Chasselas

Il Chasselas, trova la sua origine nell'arco lemanico. Il vino che ne deriva è un bianco secco e minerale dai toni floreali. Vitigno, rappresentativo del vigneto svizzero, mette in valore il carattere tipico delle terre di Féchy.

### Una collina a forte declivio

Il sottosuolo delle colline di Féchy è principalmente costituito da molassa, formatasi 25 milioni di anni fa e presente ancora oggi nel terreno sotto forma di marna bianca all'altezza delle radici della vigna. Ben prima l'arrivo dell'uomo e di Vitis Vinifera, le colline furono modellate dall'evoluzione del ghiacciaio del Rodano, che copriva tutta la regione. Questi enormi massi di ghiaccio compattarono e trasportarono accumuli di materiale roccioso sotto una pressione di più di 800 tonnellate al metro quadrato, formando così delle morene. Lo strato di questi accumuli di sedimenti rocciosi varia con la pendenza del terreno, più questa è importante, più le condizioni per la viticoltura sono ottimali. In effetti, la combinazione di un terreno in forte declivio e un suolo sassoso, favorisce il drenaggio naturale e ottimizza l'irraggiamento energetico.

### La Vigna del Mondo

Féchy, è un comune viticolo, fiero della sua tradizione e del suo vigneto, che ha saputo proteggere dal 1971. Motivati da un'apertura verso il mondo, comune e viticoltori si sono alleati per creare un luogo atipico "La Vigna del Mondo". Dal 1996, ogni anno, un paese è invitato nell'ambito della festa dell'uva. Il vitigno che rappresenta il paese ospite è piantato su una delle micro-terrazze della parcella, che è annualmente vendemmiata e vinificata, dando così origine a un vino internazionale venduto a fini caritatevoli.